

Investimenti sostenibili 4.0, oltre 447 milioni per le Pmi del Mezzogiorno

Dal 6 ottobre apre lo sportello per presentare le domande del Bando Investimenti sostenibili 4.0, misura dedicata ai nuovi programmi di investimento delle Pmi nelle Regioni meno sviluppate con una dote di oltre 447 milioni: l'intervento sostiene investimenti innovativi, sostenibili e ad alto contenuto tecnologico di piccole e medie imprese, in linea con il piano nazionale Transizione 4.0.

Lo sportello sarà operativo dalle 10 alle 17, dal lunedì al venerdì. Ogni impresa può presentare una sola domanda, fatta salva la possibilità di presentarne una nuova in caso di rigetto dell'istanza a seguito dell'istruttoria. La compilazione potrà iniziare dalle 12 del 10 settembre.

In questa prima fase, l'impresa potrà accedere alla procedura, inserire le informazioni richieste, caricare gli allegati, indicare i dati relativi agli ultimi due esercizi, generare il modulo di domanda e la dichiarazione relativa ai dati contabili, firmare digitalmente i documenti e caricare la domanda firmata. Al termine della procedura viene rilasciato il «codice di predisposizione domanda», necessario per effettuare successivamente la presentazione.

Gli investimenti devono essere realizzati nei territori delle Regioni meno sviluppate interessate dal Programma nazionale «Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027» (PN RIC 2021-2027): Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. I programmi devono rispettare la disciplina in materia di tutela dell'ambiente ed essere coerenti con il piano Transizione 4.0, con priorità per gli investimenti utili a contribuire agli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea.

Le domande saranno ammesse alla fase istruttoria sulla base dell'ordine cronologico giornaliero di presentazione. Qualora le risorse residue non siano sufficienti a coprire tutte le istanze presentate nello stesso giorno, l'ammissione all'istruttoria avviene fino a esaurimento delle risorse sulla base di una specifica graduatoria di merito.

Il decreto prevede una documentazione articolata da allegare alla domanda. Quest'ultima, inoltre, deve anche riportare le caratteristiche del programma, le date previste di avvio e conclusione, l'attività in base alla classificazione Ateco 2025, l'unità produttiva interessata, l'elenco dei beni e delle spese e l'importo totale delle spese idonee.

Un limite rilevante stabilito dal provvedimento riguarda la dimensione del progetto: l'importo delle spese ammissibili non può superare il 70% del fatturato dell'ultimo bilancio.

Alla domanda deve poi essere allegato un piano d'investimento contenente informazioni più dettagliate sul programma, compresa la pianificazione temporale degli investimenti e degli stati di avanzamento dei lavori. Per i programmi caratterizzati da specifici contenuti di sostenibilità vanno indicate anche le soluzioni e le misure adottate e gli eventuali interventi che contribuiscono agli obiettivi climatici di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici.

Quando sono previste opere murarie e assimilate, è richiesto anche un computo metrico estimativo redatto da un tecnico abilitato, completo di firma, timbro e indicazione dell'unità produttiva interessata.

Ulteriore documentazione tecnica è prevista, infine, per i programmi con particolare contenuto di sostenibilità ambientale, anche ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA